

# Antenna nune

## «Ecco l'energia pulita». Brevetto da Piacenza e Codogno

### Artigiano e ingegnere progettano una centrale eolica che funziona anche senza vento

a. «Ed invece lo in-  
lo - ribadisce il ca-  
ella Lega Nord in  
munale, Sergio To-  
ere legale, nel gine-  
ativo attuale, ha un  
ivo che può essere  
d un altro parere  
uesto punto, quin-  
ere il regolamento  
he vieta insedia-  
sto tipo in zone ur-  
nte tutelate come il  
co».

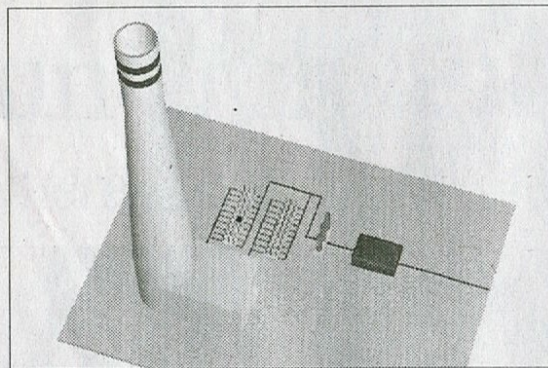
ro' va oltre: se Cro-  
rà, allora sarà por-  
ne del giorno del  
nsiglio comunale u-  
con la quale si in-  
ettamente l'assem-  
chiesta di rimozio-  
i dovesse passare?  
na cosa grave», af-  
ni che però dice di  
ad oggi, quali con-  
olitiche potrebbe  
il possibile rifiuto  
consiglio.

Matteo Spagnoli

**CODOGNO** - La produzione di energia elettrica pulita su scala industriale non sarebbe più un sogno con la "centrale eolica ad aria forzata" ideata da Angelo Comandù, 45enne artigiano di Codogno che alla fine del 2003 ha depositato alla Camera di Commercio di Piacenza il brevetto insieme all'ingegnere piacentino Giambattista Bonomi, che da 6 anni abita a Chicago.

Il progetto è stato presentato dallo stesso Comandù ieri in una conferenza stampa nella sede codognese della Confartigianato, alla presenza del presidente Antonio Palermo e del segretario generale Enrico Perotti, e la speranza è che non si disperda nel vento (inteso come la burocrazia e i forti interessi del comparto energetico mondiale) prima che possa concretizzarsi.

■ **CICLO PERPETUO.** Da tempo l'energia eolica viene considerata come una importante forma energetica alternativa assolutamente ecologica, ma essa non ha mai avuto un reale sviluppo in considerazione delle grandi dimensioni degli impianti, da posizionare



**CODOGNO** - L'imprenditore artigiano Angelo Comandù e un disegno dell'impianto "ad aria forzata" [foto Gazzola]

in zone particolarmente ventose per avere un rendimento soddisfacente. Angelo Comandù afferma che il suo brevetto ha il pregio di superare questa seconda limitazione: «Siamo in condizione - dice - di produrre vento a ciclo perpetuo in qualsiasi condizione geografica. Il tutto applicando principi fisici che rappresentano

il classico uovo di Colombo, e cioè lo sfruttamento dell'effetto camino: attraverso una ciminiera si possono ricreare al suolo le stesse condizioni esistenti in quota, producendo attraverso una serie di accorgimenti un ciclo d'aria che consenta di azionare generatori eolici posizionati in un tunnel di raccolta del vento». Se-

condo Comandù con una torre alta 250 metri si potrà attivare una centrale da 20 megawatt che potrebbe bastare a coprire il fabbisogno energetico di una cittadina di 14mila abitanti come Codogno, zone industriali comprese.

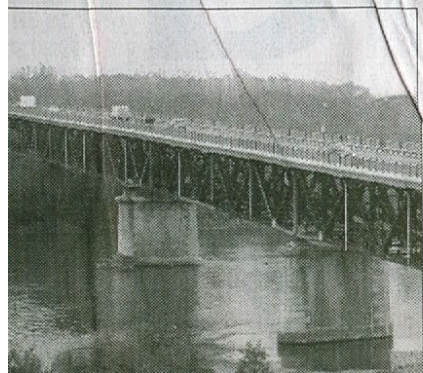
■ **«ANDREMO ALL'ESTERO».** Ma l'imprenditore conta di realizzare una centrale di questo genere in Italia solo dopo qualche esperienza all'estero: «Siamo già in contatto con undici Stati, e sono certo che entro quest'anno riusciremo a costruire la prima centrale eolica. Nel giro di due mesi saremo convocati in un Paese straniero, di cui non posso ancora rivelare il nome, per la presentazione di uno studio di fattibilità. Sarò orgoglioso di portare avanti questo brevetto italiano per l'energia pulita. Qui in Italia c'è già una grossa azienda interessata ad interloquire con noi, ma preferisco aspettare ancora un po' prima di presentare un progetto».

Daniele Perotti

### Il tecnico piacentino: «Impianto ideale nei Paesi caldi»

**CODOGNO** - Angelo Comandù e Giambattista Bonomi hanno iniziato a lavorare all'idea della centrale eolica ad aria forzata nell'ottobre scorso: l'input è partito dall'artigiano codognese, mentre l'amico ingegnere meccanico piacentino emigrato in America ha confermato con i suoi calcoli la fattibilità dell'impresa, verificata poi da altri 5 ingegneri esterni. «La tecnologia funziona benissimo - conferma Bonomi, originario di Cortemaggiore, da 6 anni a Chicago - ma per essere produttiva necessita di strutture imponenti che fino a qualche anno fa non sarebbero mai state prese in considerazione per l'impatto ambientale. Basti pensare a cosa può significare l'erezione di una ciminiera alta 250 metri. Ora però in un contesto sociale mutato, in cui l'importanza di produrre energia pulita è molto sentita, il progetto può essere riproposto e discusso: il vero problema sta in altre tipologie di centrali, come quella di Piacenza, che continuano a produrre energia e smog». Certo esistono aree in cui tale tecnologia può funzionare meglio che in altre: «L'ideale sono i Paesi caldi - spiega Bonomi - perché le temperature alte favoriscono il principio su cui si basa il progetto ideato da Angelo Comandù, al quale io ho dato solo un supporto tecnico e posso dire che l'Italia

## oro: coda chilometrica e proteste mobili nel pomeriggio tra Guardamiglio e Piacenza



### Sbandano sul gasolio

**CASALE** - Due automobilisti sono usciti di strada, uno dopo aver abbattuto un cartello segnaletico, l'altro sull'aiuola spartitraffico, dopo essere finiti su un'enorme chiazza di gasolio lungo la Provinciale 22 tra Casale e Castiglione. Ieri pomeriggio, poco dopo le 14, infatti, tra l'incrocio con la Via Emilia e lo svincolo per l'industria Lever Fabergé, un'autobotte che non si è poi fermata ha probabilmente perso carburante inondando la carreggiata. Il tratto di Provinciale è stato chiuso per due

## Somaglia, bombe da cannone nel cantiere dell'Alta velocità

**SOMAGLIA** - (m.s.) Tre granate da artiglieria, risalenti probabilmente alla Seconda guerra mondiale, sono state rinvenute nel corso di un'operazione di bonifica effettuata dalla ditta Abc di Firenze in un'area interessata dai lavori per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità. Il punto dove gli ordigni sono affiorati è collocato in via Po, a Somaglia, fra l'ingresso retrostante l'autogrill ed un

vori. Le bombe sono state interrate di nuovo: saranno fatte brillare lunedì mattina. Gli uomini dell'Esercito prenderanno in consegna le tre granate di cannone e le sposteranno in un'altra zona, sicura e lontana dalle case per poi farle brillare. Sarà collocata una micro carica di esplosivo sopra le tre granate che saranno quindi rese innocue dopo il "botto". Non è la prima volta che dalle operazioni pre-

